

PR.I.S.M.A Consulenza Aziendale PMI
L'Azienda che fa crescere le Aziende

MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamediterraneo

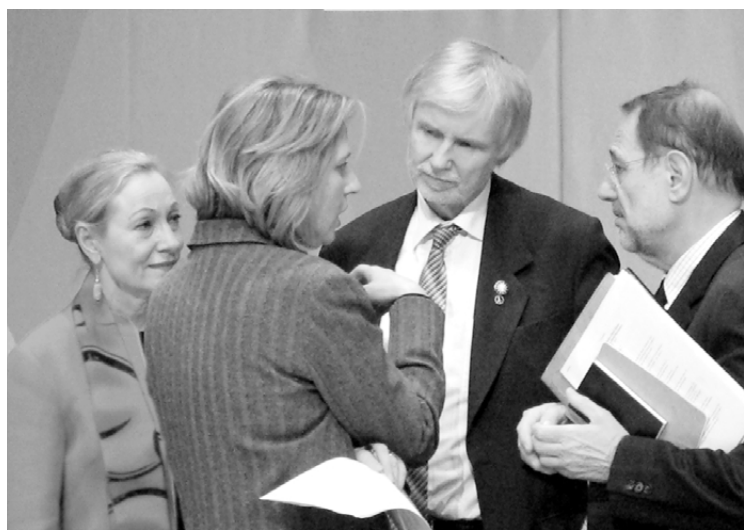
PR.I.S.M.A Consulenza Aziendale PMI
info@prismasas.com

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 1

Dalla Finlandia spira un vento di speranza

● Enrico Tibuzzi*

Si apre una nuova fase per la ricerca della pace in Medio Oriente e per lo sviluppo di nuove relazioni tra i partner euromediterranei. Questa almeno è la speranza che viene rilanciata da Tampere, in Finlandia, dove per la seconda volta nella storia del Processo di Barcellona (lanciato nel 1995), l'insieme dei Paesi euromed - i 25 dell'Ue più Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia, Territori palestinesi e Turchia - è riuscito a varare all'unanimità un documento conclusivo. Sull'esito del summit, al quale ha partecipato il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, ha influito positivamente - cosa più unica che rara - il clima venutosi a creare sul terreno dopo l'annuncio, e la tenuta, della tregua sancita da israeliani e palestinesi per la Striscia di Gaza. E anche in seguito alle dichiarazioni del premier Olmert, che ha aperto a un'intesa per arrivare a uno scambio di prigionieri.



il Commissario europeo Ferrero-Waldner, i ministri degli esteri israeliano, Livni, e finlandese Tuomioja e l'alto rappresentante Ue Solana

"Dopo un periodo duro e negativo - ha osservato D'Alema - si aprono speranze che dovrebbero allargarsi all'intera regione, in primo luogo al Libano". La riunione di Tampere, ha aggiunto il ministro, "ci ha offerto la possibilità di un dialogo diretto con i protagonisti delle vicende mediorientali sulla ba-

se del quale si lavorerà per rilanciare il processo di pace e il ruolo propulsivo che l'Europa può e deve avere su questo fronte". In effetti a Tampere c'è stata un'intensa tornata di incontri bilaterali tra i ministri degli Esteri di Israele, dei Paesi Ue e di quelli arabi. D'Alema ha colto

l'occasione per avere colloqui a quattr'occhi con la collega israeliana Tzipi Livni, il palestinese Nabil Shaat e il turco Abdullah Gul. E se a Gul ha ribadito il sostegno dell'Italia, auspicando che la crisi che ha colpito i negoziati di adesione non porti a un loro congelamento, con gli altri interlocutori ha avuto modo di verificare lo stato dell'arte sulla strada della ripresa dei negoziati di pace.

"Ora bisogna andare avanti per non perdere l'opportunità offerta dalla tregua", ha sintetizzato D'Alema. I prossimi passi dovranno essere lo scambio di prigionieri e la nascita del nuovo governo palestinese. Ma soprattutto, per il ministro, occorre "arrivare rapidamente a un negoziato tra le parti e andare avanti con determinazione verso la pace".

Il presidente di turno della riunione, il finlandese Erkki Tuomioja, e l'alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza, Javier Solana, hanno sottolineato che il dibattito sul Medio Oriente è stato "positivo e costruttivo".

E che tutti hanno espresso il loro impegno per il rilancio del processo di pace.

Un impegno ripreso nella 'dichiarazione di Tampere', dove è stata riaffermata la volontà di arrivare a una soluzione completa e durevole del conflitto arabo-israeliano in base a quanto previsto dalla Conferenza di Madrid e dalle risoluzioni dell'Onu. In questo contesto, anche il partenariato euromediterraneo - l'unico che mette intorno allo stesso tavolo israeliani e arabi - può ritrovare slancio attraverso le linee guida indicate da Tampere.

Linee che fissano per i prossimi anni azioni e interventi che vanno dall'applicazione del codice di condotta per la lotta al terrorismo agli investimenti e alla liberalizzazione degli scambi commerciali, dalle reti per l'energia e i trasporti alla cooperazione nel campo della salvaguardia dell'ambiente e del turismo, dall'educazione all'emancipazione femminile e dall'immigrazione al dialogo tra culture.

*responsabile di AnsaMed

Il commento del ministro D'Alema

Italia, Francia e Spagna hanno chiesto che la Libia e la Mauritania siano "pienamente associate" al Processo di Barcellona per l'integrazione e il dialogo euromediterraneo. "Ad un anno dal vertice di Barcellona - ha osservato il Ministro D'Alema - il Processo euromediterraneo è vivo e vitale malgrado le visioni pessimistiche sul suo avvenire. Ma senza dubbio è arrivato il momento di intervenire affinché il partenariato euromed sia aggiornato ai tempi". Occorre quindi, per D'Alema, creare organi istituzionali di consultazione periodica che "accentuino il carattere di co-ownership come la presidenza rotatoria o, nell'immediato, la presidenza e il segretariato congiunti". Parallelamente de-

vono essere lanciate in settori come la cultura, la cooperazione finanziaria e la protezione civile, "azioni comuni o quanto meno condivise affinché il partenariato" tra Paesi che hanno profonde divergenze tra loro "divenga veramente effettivo". In questa ottica, secondo il titolare della Farnesina, rientra anche il necessario rilancio della Fondazione Anna Lindh, "l'unico organismo autenticamente euromediterraneo" - di cui è Capofila della Rete italiana la Fondazione Mediterraneo, presente alla Conferenza di Tampere - e l'organizzazione, il prossimo anno, della prima riunione ministeriale euromed sulle migrazioni. Tutto ciò non fa però passare in secondo piano un altro fondamentale pilastro

della cooperazione e del partenariato: quello finanziario. Il braccio operativo mediterraneo della Banca europea per gli investimenti, il Femip, sta per essere rinnovato grazie a un considerevole sforzo per la stessa Banca e il bilancio europeo. Ma per D'Alema "occorre integrare il lavoro del Femip con altre iniziative rivolte soprattutto al settore privato e alle piccole e medie imprese. L'Italia e altri Stati membri dell'Unione stanno elaborando un progetto che dovrebbe incontrare il consenso generale; l'obiettivo rimane quello della creazione di "una grande banca euromediterranea" per sostenere gli scambi, gli investimenti e l'integrazione economica nell'ottica della nascita, nel 2010, della zona di libero scambio".

Le conclusioni condivise

L'ottavo summit dei ministri degli Esteri euromediterranei si è concluso con un impegno comune per il rilancio del processo di pace in Medio Oriente. Lo ha annunciato al termine dell'incontro la presidenza di turno finlandese dell'Unione Europea. Il summit euromediterraneo ha adottato all'unanimità le conclusioni di Tampere per ridare vigore e concretezza al partenariato tra i 35 Paesi che ne fanno parte, ai quali si sono aggiunti - per ora come osservatori - la Libia, la Mauritania, la Bulgaria, la Romania, la Macedonia, la Croazia. Oltre alle conclusioni comuni è stata anche diffusa una dichiarazione della presidenza in cui si specifica che il consenso sul documento comune è stato raggiunto attraverso un lungo e com-

plesso lavoro di mediazione che ha portato ad una formula di compromesso. Ma la riunione di Tampere ha rappresentato soprattutto un'occasione importante - vista la presenza intorno allo stesso tavolo, cosa più unica che rara, di israeliani, arabi e palestinesi - che può essere sfruttata per compiere passi in avanti sulla strada che porta alla pace in Medio Oriente. Specie ora che segnali positivi sono giunti con la tregua raggiunta tra Israele e pale-

stinesi per la Striscia di Gaza. Unica nota negativa il deterioramento dei rapporti tra Ue e Turchia. Il tentativo condotto in extremis della presidenza di turno finlandese dell'Ue per trovare un'intesa con Ankara sulla questione cipriota è fallito. E appare ora quasi inevitabile che l'11 dicembre prossimo, quando i ministri degli Esteri Ue faranno il punto della situazione, il negoziato di adesione dell'Ue alla Turchia subisca quanto meno una battuta d'arresto.



Un momento della conferenza stampa del ministro D'Alema



Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso durante la conferenza stampa

DAL LUNEDÌ AL SABATO
IL Dtv 878 DISKY
La Tv del Denaro
ALLE ORE 16.20
e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo
TGMED
In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.
Denaro Tv è disponibile anche:
• in chiaro sulle frequenze di Rete+Italia nelle fasce orarie 10-11,10; 14-15; 18,30-18,50; 23,20-24
• sul digitale terrestre nel bouquet di Canale 8 alla posizione 67
• sul satellite Hotbird free (frequenza 11178/HOR 27,5 SR FEC 3/4)

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 2

A Padre Dall'Oglio il premio per il dialogo

● Michele Capasso

Tampere, 28 novembre 2006

Sono da poco passate le 10 di mattina ma il buio ancora insiste in questa parte d'Europa, la "fine della terra", come esprime il suo nome in lingua francese.

Tuomo Melasuo è il collega finlandese capofila della Anna Lindh Foundation. Fischietta le note di un motivo napoletano: "Tu si guaglione, vuo' giuca' o' pallone, Tu nun cunusce 'e femmene...". Fu tradotto in lingua finlandese all'inizio degli anni '50 e, da allora, accompagna - come una ninna nanna - i sogni di tanti finlandesi. Tanto da fare concorrenza a Santa Claus, che da queste parti è di casa.

Fischiettiamo questo motivo per le vie della città finlandese insieme a padre Paolo Dall'Oglio. E' un gesuita al quale la Fondazione Mediterraneo e la Fondazione Anna Lindh per il dialogo tra le culture hanno assegnato il Premio euromediterraneo per il dialogo tra le culture "per aver promosso il rispetto reciproco tra i popoli di diverse religioni e credi".

Deir Mar Musa è una comunità religiosa, fondata da padre Paolo Dall'Oglio nel 1991, che si propone di stabilire e mantenere relazioni positive tra Cristiani e Musulmani. Nella comunità si trovano uomini e donne di differenti origini ecclesiali, che vivono l'esperienza comune di condividere la ricchezza delle loro diversità attraverso il dialogo. La scelta è avvenuta tra 5 candidati selezionati dalla giuria tra numerose candidature proposte dai Capofila delle 35 Reti Nazionali della Fondazione Euro-Mediterranea "Anna Lindh".

Una "menzione speciale" quale modelli di buona pratica nella promozione del dialogo è stata attribuita agli altri 4 finalisti che sono: Crossing Borders (Danimarca); Assia Djebar (Algeria); Royal Institute for Inter-Faith Studies (Giordania); Daniel Barenboim (Spagna).

Il Premio Mediterraneo intitolato Premio Euro-Mediterraneo per il Dialogo tra le Culture è stato lanciato nel 2005 - quale sezione speciale del Premio Mediterraneo creato nel 1997 - dalla Fondazione Mediterraneo, congiuntamente alla Fondazione Euro-Mediterranea "Anna Lindh" per il dialogo tra le culture, di cui è Capofila della Rete italiana.

Il riconoscimento è stato consegnato a Padre Paolo Dall'Oglio in occasione della quarta riunione dei Capofila delle Reti nazionali della Fondazione Anna Lindh. Durante la cerimonia di consegna, dopo la "laudatio" del direttore della Anna Lindh Traugott Schoefthaler e di chi scrive, Padre Dall'Oglio ha svolto una relazione sul dialogo interreligioso affermando che la mediazione, la moderazione e la trasparenza, unitamente ad una perseveranza non comune, devono essere la base per costruire l'interazione religiosa, culturale e sociale nella regione.

Il ministro degli Esteri finlandese Erkki Tuomioja ha concluso la cerimonia assicurando che la



Padre Paolo Dall'Oglio (al centro) riceve il premio dal presidente Michele Capasso e dal direttore Traugott Schoefthaler

Finlandia continuerà sul cammino intrapreso per il dialogo, la riconoscenza reciproca e l'integrazione dei flussi migratori. Rispondendo ad una richiesta di chi scrive in merito alla necessità di rafforzare l'azione della Fondazione Anna Lindh attraverso un sostegno indispensabile per le reti nazionali, il presidente della ottava Conferenza euromediterranea di Tampere ha assicurato il suo intervento, che si è rivelato sostanziale in quanto nella dichiarazione finale condivisa è esplicitamente auspicato un rilancio della Fondazione Anna Lindh specialmente attraverso le 35 reti nazionali. Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanti diplomatici dei Paesi euromediterranei.

Con Padre Paolo Dall'Oglio ci eravamo incontrati tantissimi anni fa. All'epoca eravamo en-

trambi scout. Ricordando quella antica amicizia, mi dedica un libro fotografico dal titolo "Sotto la tenda di Abramo".

Nella introduzione, dedicata all'autore delle fotografie Ivo Taglietti, si può comprendere la personalità di questo gesuita con cui intraprendiamo, da oggi, un cammino comune per la pace ed il dialogo:

"Carissimo Ivo, finalmente il libro è una realtà...!"

Ti voglio parlare qui di tre cose. La prima sarà una breve spiegazione su chi siamo e vogliamo essere noi della Comunità Monastica del Khalil (Abramo l'Amico di Dio) nata nel monastero siriano antiocheno di Deir Mar Musa el-Habasci (San Mosè l'Abissino). La seconda sarà parlare di te, come persona-fotografo. La terza sarà accennare alla problematica psico-spiri-

tuale del fotografato.

Quanto a me, sono del 54, romano, allievo dei gesuiti, scout, contestatore, sognatore, alpino, novizio nella Compagnia di Gesù nel 75, in Medio Oriente dal 77, per servire l'impegno della Chiesa nel Mondo Musulmano. Nell'estate dell'82 arrivo alle rovine di Deir Mar Musa per dieci giorni di ritiro spirituale e me ne innamoro. Ci trovo il "corpo" dei miei sogni e desideri, quelli mistici, ma anche comunitari, culturali e politici: corpo a corpo con l'Altro, Allâh, l'Uno della mia passione, il Misericordioso, corpo del Verbo eterno increato e creatore, per un abbraccio indicibile ed un bacio che tutto esprime, e tacita; corpo che il soffio della profezia rianima, resuscita e fa apparire, mostra!

Tre le priorità emerse alla superficie rosa di questo deserto di pietra.

Uno: l'assoluto del gratuito spirituale, scelta ed obbedienza indiscutibili; altrimenti voglio la morte senza paradiso.

Due: il lavoro con le mani; terra, roccia, orzo, olive, mandorle, api, capre, carne e formaggio, cocci e affreschi, rogne burocratiche e computer ostinati, cucina, cesso ed immondezzaio...

l'amore che non s'incarna ci fa senso!

E tre: il servizio dell'ospitalità, che qui nel mondo semita, arabo e d'origine nomade, è la virtù più alta. Per questo il Patriarca Abramo è il più gran santo, giacché ospitò Iddio riconoscendolo nell'Ospite.

Dal 91 siamo qui a tempo pieno. È nata una piccola comunità consacrata all'amicizia seria e profonda con i musulmani e con la Umma dell'Islam. E l'amicizia ti cambia dentro; ti rimpasta nella relazione sociale, culturale e spirituale. Si tratta, per dirla con Massignon, d'inserirsi nella linea di destino dell'amico. Siamo uomini e donne di diverse chiese e diversi paesi. Sperimentiamo e patiamo la ricchezza della diversità, l'ascesi del dialogo, l'estasi dell'armonia.

Esser monaco è un solo a solo con Dio che chiede e provoca una concentrazione esclusiva, anche dell'affetto e dell'eros, che proietta la persona, il suo mondo e le sue relazioni oltre la normalità naturale, senza nessun disprezzo né superiorità, verso la dimensione ultra temporale della storia, in una condizione esistenziale consustanziale alla fede.

La castità, castrante quando priva di visione, la vorremmo umile, ardita e fedele espressione d'una sublimazione non ingenua, d'una tenerezza oltre il bisogno, d'una radicalità nonviolenta nell'esperienza e nella testimonianza dell'orizzonte di Gesù di Nazaret.

Perciò i fratelli e le sorelle sono immanzitutto monaci e monache. Scegliamo d'essere comunità assieme perché nella vita monastica, che è pur essa vita evangelica d'amore di Dio e del prossimo, il modulo originario e finale resta quello nuziale, del dialogo tra mistero maschile e mistero femminile. Si rinuncia alla vita di coppia ma non alla profondità dell'interpersonalità dove si specchia la comunione divina.

Noi religiosi ci mostriamo quando ci sembra che non ci siano altri mezzi per attirare vocazioni... Gesù di Nazaret invece fu innalzato sul patibolo "per attirare tutti a sé". Mi pare che questo mondo abbia bisogno sì di predicazione, ma che sia stufo di parole. Presto sarà stufo anche d'immagini. Toccherà tornare a predicare con la parola e le immagini, accompagnate nuovamente da gesti salvifici: sacramenti, miracoli e vita evangelica, umile e semplice, accogliente. La predicazione giudica innanzitutto il predicatore; e le tue foto sono per noi un richiamo, un monito, un programma e pure un incoraggiamento.

Oltre la mostra sfacciata della propria deficienza, il rischio è che la relazione sia così forte da spingere allo scandalo ed al martirio. Per la relazione sarebbe l'occasione plateale di mostrarsi definitivamente, se non fosse però per la necessità di trovarsi chi faccia il lavoro sporco, il boia, il traditore eccetera, e poi come conservare mitezza ed umiltà di cuore? La vita s'incarna d'umiliarci quanto basta per la nostra salvezza e resta per ora il bel libro!"

Diplomazia: il riconoscimento al ministro Tuomioja

"Se il nostro fine è un mondo in cui regni la convivenza pacifica allora il confronto tra le culture su un terreno comune è indispensabile, un confronto possibile, soprattutto nella regione del Grande Mediterraneo, che permetta alle culture di scoprire l'una le ragioni dell'altra: la Finlandia è uno degli attori principali di questo processo. Nella sua lunga tradizione storica, politica e culturale questo Paese, pur affacciandosi su un altro mare, ha intessuto relazioni e rapporti con l'area del Grande Mediterraneo costituendosi quale partner privilegiato in molteplici ambiti: culturale, scientifico, ambientale, sociale".

E' con queste parole che il presidente della Fondazione Mediterraneo di Napoli Michele Capasso ha consegnato, nei giorni scorsi, al ministro degli affari esteri finlandese Erkki Tuomioja la "nominazione" per l'assegnazione del "Premio Mediterraneo Diplomazia 2007". Nel corso della conferenza stampa di inaugurazione della VIII Conferenza euromediterranea, il ministro finlandese - rispondendo ad alcuni giornalisti - ha espresso apprezzamenti per la Fondazione Mediterraneo ed il grande onore e compiacimento per questo riconoscimento che va non solo alla sua persona ma alla Finlandia ed al suo Governo.

Il presidente Capasso, rispondendo ai giornalisti, ha specificato che con questo premio si è voluto riconoscere il ruolo significativo svolto dalla Finlandia nel promuovere il dialogo euromediterraneo anche attraverso azioni di grande generosità: quale l'aver voluto consentire e sostenere lo svolgimento del Forum Civile Euromed in Marocco (per la prima volta nella riva Sud) durante la presidenza finlandese, e, contemporaneamente, il lavoro svolto dal ministro Tuomioja, animato da "una concezione democratica pluralista maturata durante un'esperienza politica e diplomatica di assoluto rilievo".

Dal 1997 il "Premio Mediterraneo" è stato attribuito a personalità quali il presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov, Hassan II re del Marocco, Suzanne Mubarak, Hussein bin Talal re di Giordania, Leah Rabin, il premier turco Recep Tayyip Erdogan, il premio Nobel Naguib Mahfouz, Juan Carlos I di Spagna, i giornalisti Cutuli e Fuentes, il ministro degli affari esteri d'Algeria Mohamed Bedjaoui, il segretario della Lega degli Stati Arabi Amr Mussa, la premio Nobel Shirine Ebadi ed altri. La cerimonia di attribuzione del premio al ministro Tuomioja avverrà a Napoli nei primi mesi del 2007 nel corso di una giornata di studi dedicata alla Finlandia.



Michele Capasso con il presidente della Lega Araba Amr Mussa alla conferenza di Tampere



Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso durante la conferenza stampa con il ministro degli esteri finlandese Erkki Tuomioja